



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Rapporto Annuale di Attuazione

Programma regionale di Sviluppo Rurale

Regione Liguria

Periodo 01/01/2018 - 31/12/2018

SINTESI

Articolo 50, comma 9 del Regolamento (UE) 1303/2013

Versione del Programma	
CCI	2014IT06RDRP006
Paese	Italia
Regione	Liguria
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di Gestione	Dirigente pro tempore del Settore Politiche Agricole e della Pesca della Regione Liguria

A partire dal 2016, e fino al 2023 compreso, ogni Stato membro trasmette alla Commissione europea una Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del programma. Le RAA contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità, con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici e ai valori obiettivo quantificati. Le RAA, nonché la sintesi dei principali contenuti, sono pubbliche.

PRINCIPALI INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E SULLE SUE PRIORITÀ

I dati dell'*AIR 2018* elaborati sulla base della spesa dichiarata alla CE, mostrano che i pagamenti effettuati al 31/12/2018 ammontano a 63,2 milioni di euro di spesa pubblica totale (27,1 milioni di euro di quota FEASR), portando il tasso di esecuzione finanziaria del programma al 20,4%, in deciso rialzo rispetto alla situazione registrata l'anno precedente nello stesso periodo (4,1%).

L'andamento dei pagamenti effettuati a partire dal 2016 e sino al 2018 rispecchia fedelmente quanto accaduto in questi anni. Le difficoltà della fase di avvio della programmazione 2014/2020 hanno ritardato l'apertura dei bandi. Di conseguenza negli anni 2016 e 2017 i pagamenti hanno riguardato sostanzialmente soltanto gli impegni assunti nel precedente periodo programmatico 2007/2013. Il 2018 costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione: finanziate soprattutto domande riferibili a tutti gli effetti alla nuova programmazione, la spesa liquidata per i trascinamenti è scesa dal 61% del 2017 al 15%.

Il 2018 rappresenta anche l'anno di applicazione della regola del disimpegno automatico, c.d. regola N+3, e della verifica del raggiungimento degli obiettivi di medio periodo ai fini dell'attribuzione della riserva di efficacia. La CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio relativo ad un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata a titolo di spesa effettuata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio. Alla luce del fatto che l'approvazione dei PSR fa riferimento al 2015, la data del disimpegno automatico per l'assegnazione della quota FEASR 2015 è il 31 12 2018.

La Regione Liguria, superando (100,6%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2018, ha evitato il disimpegno automatico. La percentuale di esecuzione sale al 115,6% considerando anche la contabilizzazione dell'importo (4.044.960 €, pari al 3% del contributo del FEASR) che la CE ha versato a titolo di prefinanziamento una volta adottato il programma.

Allo scopo di fornire il quadro dell'andamento del programma al 31 dicembre 2018, è descritto di seguito lo stato dell'arte relativo alla sua attuazione, distinto per P e FA.

P1. Promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La sola FA 1A registra un avanzamento della percentuale di spesa, a valere sulle misure M.01, M.02 ed M.16 (indicatore target T1).

P2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

Spesa pubblica programmata: € 105.260.000

Spesa pubblica impegnata: € 34.724.514

Spesa pubblica sostenuta: € 22.474.727

Per la FA 2A risultano liquidati 18,6 milioni di € sui quasi 91 milioni di € programmati, pari al 20,6%. Le due misure che rispetto al programmato segnano le migliori prestazioni sono la M.1 (che in termini percentuali raggiunge il 25,1%) e la M.4 (che in valori assoluti spende oltre 16 milioni di €).

Il valore percentuale delle aziende agricole che fruiscono del sostegno per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (indicatore target T4) sale al 2,2%, che rispetto al valore obiettivo di 7,17% (derivato dal rapporto tra il numero delle aziende agricole beneficiarie e il numero totale delle aziende regionali) porta l'indicatore fisico ad un tasso di esecuzione pari al 30,6%.

Decisamente migliorati rispetto allo scorso anno risultano i valori riferiti al realizzato della FA 2B che, a livello finanziario, registra 3,8 milioni di euro di pagamenti a fronte dei 14,4 programmati (26,3%), mentre a livello fisico vede la percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per giovani agricoltori con il sostegno del PSR raggiungere la metà del valore previsto (1,38 contro 2,76. In termini assoluti 278, su 558, beneficiari).

P3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere degli animali e gestione dei rischi nel settore agricolo.

Spesa pubblica programmata: € 29.090.000

Spesa pubblica impegnata: € 15.808.523

Spesa pubblica sostenuta: € 11.128.854

Per la FA 3A risultano liquidati 10,4 milioni di € (quasi tutti assorbiti dalla misura M.4) sui 22,5 milioni di € programmati, pari al 46,3%. Il valore della percentuale delle aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte (indicatore target T5) si colloca invece poco sotto il terzo del suo obiettivo.

Più a rilento procede l'esecuzione fisica e finanziaria della FA 3B, in entrambi i casi introno al 10%.

P4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Spesa pubblica programmata: € 95.385.000

Spesa pubblica impegnata: € 54.491.626

Spesa pubblica sostenuta: € 22.811.798

Quanto all'andamento degli indicatori fisici della P4, sono quelli di natura agricola ha registrare i movimenti più evidenti.

La percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (T9), supera significativamente il valore dell'obiettivo fissato dal programma al 2023, con un tasso di realizzazione, al 31 dicembre 2018, pari al 195%. Analogamente la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno del miglioramento della gestione idrica (T10) si attesta, alla stessa data, su valori che vanno oltre

l'obiettivo previsto (129%).

I livelli raggiunti evidenziano come in sede di programmazione ci sia stato un errore nel calcolo di tali indicatori. In particolare, nella quantificazione dell'indicatore T9 non è stata presa in considerazione, come invece avrebbe dovuto, la superficie riferita alla misura 10, peraltro valorizzata come indicatore di output (O5). Analogo errore è rilevabile per l'indicatore T10, conteggiato non tenendo conto delle superfici di tutte le misure ad esso concorrenti.

Situazione parzialmente diversa si registra per l'indicatore T19 che esprime la percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (tasso di esecuzione pari al 115%). In questo caso nel computo del target sono state prese in considerazione le superfici delle due misure che vi concorrono (10 e 11), ma, per la misura 11, in *pro quota* anziché per intero, come invece fatto in sede di RAA.

Irrilevante invece è l'andamento degli indicatori fisici forestali: la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (T8) dipende in massima parte dal contributo della misura M.12.2 che, al 31/12/2018, non annota ancora alcuna spesa.

P5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Spesa pubblica programmata: € 24.865.000

Spesa pubblica impegnata: € 7.359.088

Spesa pubblica sostenuta: € 1.080.993

Non è ancora possibile calcolare il totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (T16): la spesa registrata non riguarda infatti l'unica misura ad investimenti legata all'obiettivo. Risulta, invece, aver raggiunto il proprio obiettivo la percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio.

P6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Spesa pubblica programmata: € 44.365.000

Spesa pubblica impegnata: € 17.326.071

Spesa pubblica sostenuta: € 5.433.049

E' la FA 6B a registrare qualche movimento, soprattutto in termini di percentuale della popolazione rurale interessata dalle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), indicatore target (T21) che ha superato il valore obiettivo.

Non valorizzati risultano invece la percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22) e il numero dei posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T23). Si tratta di indicatori legati all'attuazione della misura M.19, misura che ha un avanzamento finanziario solo per spese derivanti dal precedente periodo di programmazione e per spese connesse alle sottomisure M.19.1 ed M.19.4. I primi bandi dei GAL a valere sulla misura M.19.2 sono stati aperti solo sul finire dell'anno di riferimento.

Visto il modesto stato di attuazione della FA 6A non è ancora possibile valorizzare il numero dei posti di lavoro creati nell'ambito dei relativi progetti (T20). A zero è anche la percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (T24): la spesa sostenuta riguarda infatti il pagamento dell'anticipo per la sottomisura M. 7.3 - infrastrutture per la banda larga e la semplice fase di avvio dei lavori non consente di quantificare la popolazione che usufruisce del servizio.

Il PSR registra un buon stato di avanzamento procedurale, tenendo conto che per la maggior parte delle sottomisure previste sono stati pubblicati i relativi bandi.

Ai fini dell'attuazione del programma, nell'anno di riferimento, sono stati infatti adottati provvedimenti di attivazione di diverse misure del PSR.

Al 31 dicembre 2018, le risorse complessive messe a bando nel periodo 2014/2020, al netto dell'assistenza tecnica, ammontano ad oltre 205 milioni di euro di spesa pubblica totale, il 70% delle risorse totali del programma. La suddivisione per FA delle risorse messe a disposizione attraverso i bandi mostra come, con 71 milioni di euro, il 34% di esse riguardino la priorità 4 (FA 4A, 4B e 4C), seguita dalle FA 2A, con oltre 66 milioni di euro (32%) e 3A per oltre 17 milioni di euro (8%).

In relazione alla misura M.19, i 5 Gruppi di Azione Locale (GAL) interessati dalla programmazione 2014/2020 sono i seguenti.

- GAL Riviera dei Fiori
SSL. Terra della taggiasca: le vie dei sapori, dei colori e della cucina bianca
- GAL Valli savonesi
SSL. Più valore all'entroterra
- GAL Agenzia di sviluppo GAL genovese
SSL. Qualità & Sviluppo
- GAL Verdemare Liguria
SSL Verdemare Liguria
- GAL Provincia della Spezia
SSL Montagne, coste e valli spezzine

Rispetto all'esperienza pregressa (2007/2013), di questi cinque GAL, tre sono già stati beneficiari del PSR, uno si è trasformato, mentre un altro è di nuova istituzione.

La spesa pubblica totale ammessa per i cinque menzionati GAL ammonta a € 23.890.000.

Nella seconda metà del 2018, i GAL Provincia della Spezia e Riviera dei Fiori hanno pubblicato i primi avvisi di manifestazione di interesse (rispettivamente tre e sei) per la realizzazione degli interventi previsti dalla loro strategia.

I GAL Verdemare Liguria e Agenzia di sviluppo GAL genovese, invece, hanno provveduto ad emanare i primi bandi (rispettivamente due e uno): le risorse messe a disposizione sono pari a 1,7 milioni di euro di

spesa pubblica totale.

La normativa relativa al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE (Performance Framework, PF, secondo la terminologia inglese) costituisce un'importante novità nella programmazione 2014/2020.

Sostanzialmente il PF si basa, per ogni priorità, su un sistema di indicatori, legati all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali sono fissati specifici target, intermedi (al 2018) e finali (al 2023). I target intermedi, in particolare, indicano i progressi attesi verso il conseguimento dei target fissati per la fine del periodo di programmazione.

Nel 2019 la CE verificherà l'efficacia dell'attuazione dei programmi alla luce del PF, sulla base di informazioni e valutazioni fornite nell'ambito delle RAA.

Rilevato che tutti i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione sono stati conseguiti, si rappresenta, per priorità, il dettaglio dei risultati, in termini assoluti e percentuali.

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **22.474.727** euro, che rapportata al valore obiettivo **27.367.600** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari all'**89%**.

Il *numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento e numero di aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR* conseguito è stato **723**, che costituisce oltre il doppio del valore obiettivo (**301**).

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **11.109.029** euro che è quasi quattro volte superiore al valore obiettivo (**2.909.000**).

Il *numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori* conseguito è stato **259**, che rapportato al valore obiettivo **174**, fissa il tasso di esecuzione del target al **149%**.

Il *numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio* conseguito è stato **12**, che rapportato al valore obiettivo **10**, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **120%**.

Il *numero di operazioni relative alla misura M.4.2 (indicatore alternativo)* conseguito (**30**) supera di gran lunga il valore obiettivo (**3**).

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **24.377.787** euro, che rapportata al valore obiettivo **28.615.500** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari all'**85%**.

La superficie dei *terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica e alla migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo* coperta è stata di **6.567** ettari, che supera di oltre una volta e mezza il valore obiettivo (**3.751**).

La *superficie in ettari relativa alle misure M.13.1 e M.13.2* coperta è stata **13.690**, che rapportata al valore obiettivo **11.952**, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **114%**.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **2.271.883** euro, che rapportati al valore obiettivo **2.486.500** euro, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **91%**.

La superficie dei *terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio* coperta è stata di **4.766** ettari, oltre il doppio del valore obiettivo (**2.063**).

Il *numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile* (indicatore alternativo) conseguito è stato **2** a fronte del valore obiettivo **1**.

Il *numero di operazioni relative alla misura M.8.3* (indicatore alternativo) conseguito è stato **20**, che essendo anche il valore obiettivo, fa sì che il tasso di esecuzione del target sia pari al **100%**.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La *spesa pubblica totale* sostenuta è stata di **5.622.277** euro, che rapportati al valore obiettivo **3.992.850** euro, fissa il tasso di esecuzione del target al **141%**. Il 50% di tale spesa è da ascrivere al pagamento dell'anticipo della sottomisura 7.3 - Infrastrutture per la banda larga: in coerenza con quanto richiesto dal (modificato) articolo 5 del regolamento (UE) n. 215/2014 per l'ammissibilità della spesa ai fini della riserva di *performance*, è stato verificato che l'avvio dei lavori previsti dalla sottomisura in questione è avvenuto entro la data del 31/12/2018.

La popolazione coperta dai GAL raggiunta è stata di **402.758** abitanti, che supera di oltre una volta e mezza il valore obiettivo (**269.177**).

Per il secondo indicatore fisico previsto *numero di operazioni sostenute per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali*, al 2018 non è stabilita alcuna milestone.

I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

La valutazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), costituisce un obbligo regolamentare. I programmi che ne derivano sono valutati al fine di migliorarne la qualità della progettazione e dell'esecuzione, l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

La valutazione accompagna il programma nel corso della sua attuazione ed è effettuata da esperti, interni od esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione stessa, in applicazione di quanto previsto dall'apposito piano redatto dall'AdG.

Aggiudicataria della gara di affidamento del servizio di valutazione indipendente del PSR Liguria

2014/2020 è stata dichiarata la società Lattanzio Advisory S.p.A. Il contratto tra Regione Liguria e società aggiudicataria è stato stipulato in data 27 dicembre. Nel corso del 2018 a seguito di una riorganizzazione societaria, il soggetto incaricato della valutazione ha poi assunto la nuova denominazione di Lattanzio Monitoring & Evaluation.

Entrando nel merito delle attività svolte, già a partire dal momento dell'aggiudicazione (novembre 2017), il valutatore ha avviato l'analisi delle condizioni di valutabilità costituente la base del disegno di valutazione, redatto nei 30 (trenta) giorni successivi alla sottoscrizione del contratto (dicembre 2017), per illustrare organizzazione, approcci, metodi, strumenti, attività di valutazione e relativo cronoprogramma.

Predisposto il disegno di valutazione e il piano operativo 2018, il valutatore ha presentato il rapporto di valutazione annuale funzionale alla redazione della RAA 2017, incentrato in particolare sull'analisi di efficienza ed efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza che ha richiesto, accanto ad un'analisi desk della principale documentazione di programmazione e attuazione, la realizzazione di una serie di interviste con i soggetti direttamente responsabili della gestione del programma e delle singole misure.

In ottemperanza a quanto previsto dalla sezione 3 del piano di valutazione del PSR *“Un tema importante che dovrà essere sottoposto a valutazione è costituito dal sistema dei criteri di selezione e di valutazione dei progetti presentati a finanziamento”*, nella seconda metà dell'anno il valutatore ha effettuato al riguardo uno specifico approfondimento per le sottomisure M.4.2, M.4.4 ed M. 6.4.

L'analisi è basata su una verifica dei criteri adottati in termini di 1) significatività rispetto ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, 2) coerenza rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari e 3) efficacia a selezionare i progetti maggiormente performanti rispetto agli obiettivi specifici della misura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal programma.

ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

Comitato di Sorveglianza

Il coinvolgimento del partenariato nelle procedure di attuazione del programma avviene attraverso il Comitato di Sorveglianza (CdS) che nel corso del 2018, è stato consultato in quattro circostanze, fondamentalmente per:

- esame ed approvazione del rapporto annuale di attuazione del programma 2017
- espressione di un parere in merito a due proposte di modifica al programma
- esame della modifica ai criteri di selezione di alcuni degli interventi finanziati
- esame ed approvazione di una proposta di modifica al regolamento interno del comitato

In occasione della seduta ordinaria, ai membri del CdS sono state altresì fornite tutte le informazioni utili a far meglio conoscere lo stato di attuazione del programma (disimpegno automatico, riserva di performance, piano di comunicazione, attività valutative, apertura bandi, ecc.). L'elenco dettagliato dei temi sottoposti all'attenzione del CdS è riportato in figura 1.

Tutta la documentazione inerente i lavori del CdS è pubblicata alla seguente pagina web:

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr->

Gestione, monitoraggio e valutazione

Poiché AGEA non era stata in grado di definire un orizzonte temporale entro il quale considerare completi e funzionanti gli applicativi informatici indispensabili alla gestione informatizzata dell'intero iter amministrativo (dalla presentazione della domanda di sostegno all'esecuzione del pagamento del saldo finale) e alla rilevazione degli indicatori di monitoraggio, e poiché continuavano a protrarsi i tempi di conclusione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del SIAN, l'Amministrazione regionale ha fatto fronte alle criticità adottando una soluzione informatica alternativa.

La Regione ha deciso per il riutilizzo gratuito (a suo carico i soli costi di attivazione delle specifiche istanze dedicate all'amministrazione richiedente, *cd. personalizzazioni*) dell'applicativo della Regione Marche nella gestione informatica dei propri procedimenti amministrativi connessi con l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, funzionale anche alle attività di monitoraggio delle spese e degli investimenti.

Per quanto attiene, invece, alle tipologie di operazioni delle misure del PSR connesse agli animali e alla superficie, la Regione ha continuato ad avvalersi del sistema di AGEA. Per legge, infatti, il SIAN detiene le informazioni afferenti al sistema integrato di gestione e controllo e al sistema informativo geografico indispensabili per consentire agli OP la verifica delle superfici ammissibili ai benefici comunitari.

La gestione dei procedimenti amministrativi riferiti alle domande di sostegno, e relative attività istruttorie, risulta, quindi, affidata a due sistemi informativi. Vista la presenza di un sistema informativo regionale, la Regione utilizza specifici sistemi di cooperazione applicativa realizzati da AGEA per garantire l'uniformità delle informazioni disponibili sul portale SIAN. Tale soluzione comporta la necessità di realizzare protocolli di comunicazione informatica tra i due sistemi (*c.d. web service*) che non essendo stati ancora completati potrebbero causare rallentamenti nell'iter procedurale.

Il sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a misurare l'avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alla regolamentazione comunitaria.

Il suddetto sistema, fondato su di un ben determinato set di indicatori (contesto, impatto, risultato, target e prodotto), è finalizzato all'acquisizione di informazioni di natura:

- finanziaria, per misurare l'avanzamento della spesa di ciascuna priorità, focus area e misura, in termini di risorse impegnate e di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate;
- procedurale, per valutare l'efficienza del sistema di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di sostegno e di pagamento;
- fisica, per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

Queste informazioni sono basilari per la corretta implementazione del programma: sulla base di esse l'AdG può tra l'altro procedere alle eventuali rimodulazioni finanziarie necessarie a garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, mettere a disposizione della CE attendibili previsioni di spesa e di raggiungimento dei target, adempiere agli obblighi comunitari di compilazione delle tabelle degli indicatori da presentare unitamente alla relazione annuale di attuazione, apportare gli opportuni correttivi laddove necessari, fornire, al valutatore indipendente, quel set minimo di informazioni che costituisce base indispensabile, sia pur non esclusiva, per garantire un'efficace attività di valutazione.

La raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico è attuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di sostegno e prosegue con il loro aggiornamento nelle

fasi procedurali successive, fino alla liquidazione del pagamento finale ed al controllo ex post.

Per l'acquisizione dei dati di monitoraggio, l'AdG si avvale, per i motivi di cui sopra, di due applicativi informatici predisposti e sviluppati, rispettivamente, dall'OP AGEA e dalla Regione Marche per la gestione (presentazione e istruttoria on line) delle domande di sostegno e di pagamento. SIAN e SIAR costituiscono l'archivio ufficiale al cui interno sono presenti tutte le informazioni riferite a tali domande.

Controllo di gestione

Per far fronte alle accresciute esigenze di adeguamento alle procedure di riduzione del tasso di errore, l'AdG ha intrapreso un percorso di miglioramento qualitativo e gestionale, avviato in raccordo con la RRN. Ai fini del raggiungimento di tale scopo, l'organizzazione delle attività di gestione prevede il mantenimento di un gruppo di lavoro dedicato ad una funzione permanente di audit interno, mirante a prevenire gli errori in fase di istruttoria delle domande e di migliorare le prestazioni complessive del sistema di gestione.

Il gruppo di lavoro è costituito da persone in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'AdG, le quali si dedicano alle funzioni di audit interno. L'AdG garantisce che tali funzioni siano svolte in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per la riduzione del Tasso di Errore che partendo dalle risultanze degli audit della CE, della CCE e dei controlli eseguiti a livello nazionale individua le principali cause di errore e le azioni correttive specifiche a ridurle/eliminarle.

Nell'ambito delle attività del controllo di gestione, contrariamente alle attese, il 2018 non ha visto dare seguito alla fase di progettazione dell'attività di audit interno, conclusa nel 2017 con la definizione delle linee guida propedeutiche all'inizio di tali attività. Lo stop (temporaneo) è derivato dall'esigenza prioritaria di continuare a sostenere i carichi di lavoro legati alla gestione dei sistemi informatici del VCM, della profilazione bandi e della presentazione domande, anche in considerazione del fatto che il numero delle domande di pagamento non era tale da garantire l'estrazione di un campione, da sottoporre a controllo, sufficientemente significativo.

Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica (AT) sono svolte dalla società *in house* Liguria Ricerche S.p.A individuata dall'AdG quale soggetto esterno (rispetto allo staff dell'AdG) qualificato per garantire un adeguato supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del programma.

Il supporto di assistenza tecnica, previsto per tutta la durata del periodo di programmazione, è stato stabilito per le seguenti macro categorie di attività:

- monitoraggio dati utili alla predisposizione della relazione finale di esecuzione del PSR 2007/2013
- attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del PSR 2014/2020
- comunicazione, animazione ed informazione del programma
- programmazione e gestione del PSR 2014/2020

Queste macro categorie si articolano, a loro volta, in una serie di specifiche attività:

- l'attivazione di quattro procedure del CdS (una ordinaria e tre scritte), con tutte le incombenze collegate (elaborazione documenti di lavoro, stesura verbale, predisposizione della documentazione nella versione definitiva, segreteria tecnica)
- la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento del programma
- la predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione riferita all'anno 2017 (la relazione annuale, trasmessa alla CE in data 28 giugno, è stata accettata il 2 ottobre)
- l'elaborazione delle modifiche ai contenuti del programma (le proposte di modifiche, inoltrate alla

CE il 3 luglio e il 27 dicembre, sono state approvate rispettivamente il 30 luglio e l'8 febbraio 2019

- il controllo dell'andamento finanziario, fisico e procedurale del programma, con particolare attenzione agli indicatori che concorrono al performance framework
- la partecipazione a riunioni di coordinamento, bilaterali e tavoli tecnici con la Commissione europea, con il soggetto valutatore e con le istituzioni nazionali coinvolte nell'attuazione del programma
- la predisposizione degli applicativi del portale SIAN per la gestione dei bandi
- la verifica e la controllabilità, tramite il sistema informatico VCM, delle schede di misura e dei tipi di operazioni previsti dal programma
- l'assistenza al funzionamento degli applicativi del portale SIAN:
- l'attuazione del piano di monitoraggio ambientale

Nel corso del 2018, è stato prorogato per una durata di ulteriori 12 mesi l'incarico affidato nel 2017 alla Società Liguria Ricerche S.p.A. connesso all'approvazione della convenzione tra Regione Liguria e Regione Marche circa l'uso del sistema informativo agricolo della Regione Marche da parte della Regione Liguria per la gestione delle procedure informatiche di presentazione, istruttoria e pagamento delle domande di sostegno del PSR.

Proseguono, infine, le attività realizzate dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) Liguria in adempimento allo specifico protocollo d'intesa stipulato (2016) con la Regione Liguria che impegna la prima, sino a fine 2020, a:

- strutturare ed attivare un servizio a favore dei Comuni, per garantire livelli di qualità, tempestività, efficienza ed omogeneità alle progettualità per gli investimenti proposti dai medesimi
- favorire il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali su temi particolarmente significativi o innovativi quali:
 - energie rinnovabili da biomasse forestali
 - filiere e mercati locali
 - agricoltura sociale
 - agriturismo, ittiturismo e pescaturismo
- individuare e diffondere best practice delle pubbliche amministrazioni relative a:
 - prevenzione del dissesto idrogeologico
 - servizi pubblici da veicolare attraverso la rete a banda ultra-larga,
- collaborare con la Regione in merito a:
 - revisione delle zone svantaggiate nell'ambito del PSR
 - collegamento con la strategia nazionale per le aree interne
 - definizione del contributo del PSR all'attuazione della strategia macro regionale EUSALP.

MISURE ADOTTATE PER DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA (ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE)

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Liguria 2014/2020 è supportato da un Piano di Comunicazione (PC) che ne accompagna l'esecuzione in tutte le sue fasi.

Il piano, nel richiamare le categorie target (cittadini, partner e beneficiari), analizza le esigenze di comunicazione in funzione delle fasi principali della programmazione PSR (avvio, attuazione e risultato) e definisce il grado di rilevanza degli strumenti in relazione ai target che si intendono raggiungere con le azioni di comunicazione da intraprendere nel periodo considerato.

Nel 2018 sono proseguite le attività di comunicazione, differenziate secondo i target di destinatari e gli

strumenti utilizzati, allo scopo di garantire la massima copertura informativa. Nello specifico si è fatto ricorso a:

- **Sito Agriligurianet.it**
- **Blog PSR Liguria**
- **Newsletter e bollettini di informazione**
- **Pagina Facebook Agriligurianet**
- **Incontri, seminari, convegni del 2018**

Il coinvolgimento diretto dei principali organismi rappresentativi delle imprese agricole e delle organizzazioni professionali, contribuisce alla diffusione capillare ed efficace dell'informazione e garantisce, da parte delle aziende agricole, la piena conoscenza delle misure attivate e delle relative modalità operative.

La Regione ha definito gli adempimenti a cui i beneficiari devono attenersi per garantire il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di pubblicità e informazione.

I beneficiari, pubblici o privati, hanno l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate alla natura ed all'entità dell'intervento finanziato, quali la pubblicizzazione dell'aiuto sul proprio sito *web* ad uso professionale, l'affissione di poster, targhe o pannelli informativi e targhe istituzionali, nonché con l'adeguamento del materiale informativo prodotto, sia esso cartaceo o informatizzato.

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Liguria realizza una significativa azione di supporto, informazione e sensibilizzazione degli enti pubblici locali concretizzata nell'organizzazione di una serie di incontri di informazione e animazione sulle misure dello sviluppo rurale e nell'attivazione di una pagina facebook "Rete dei comuni rurali" costantemente aggiornata.

VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

QUESITI DI VALUTAZIONE

CEQ01 1A In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Le azioni di formazione ed informazione (M 1) e dei servizi di consulenza (M 2), hanno contenuti importanti e direttamente connessi alla capacità di innovare e di contribuire al sostegno della crescita della base di conoscenza. Lo stato di attuazione delle misure in questione risulta modesto o nullo.	Si raccomanda di implementare le azioni innovative della misura 1, quali il coaching ed i workshop. Si raccomanda la rapida implementazione della misura 2, in quanto rilevante per il contributo alla base della conoscenza.
Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative e di rafforzamento della cooperazione tra soggetti attori del mondo rurale sia nel settore agricoltura che nel settore forestale. Si osserva tuttavia una certa ripetitività di soggetti nei vari gruppi operativi. I gruppi operativi, per la loro impostazione, potranno produrre progetti strategici di rilevante impatto.	
Le strutture e le procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo.	E' necessario velocizzare la completa attivazione della misura 16.

CEQ02 1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'avanzamento modesto della misura 16 ancora non permette di effettuare valutazioni sostanziali. Si prende atto della costituzione dei gruppi operativi del PEI sia nel settore agricolo che in quello forestale.</p> <p>Sarà possibile valutare in maniera approfondita gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare quando la misura 16 sarà completamente attivata.</p> <p>L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione e la partecipazione degli attori dell'innovazione possono consentire di giungere a conclusioni in merito al contributo innovativo fornito dalla misura.</p>	<p>Si raccomanda di accelerare l'implementazione della misura 16 nel suo complesso, stante l'importanza che essa riveste, quale elemento catalizzatore dell'innovazione</p>
<p>Ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale potrebbe essere opportuno sovvenzionare azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.</p>	<p>Si raccomanda di dare attuazione alla sottomisura 16.5</p>

CEQ03 1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>I corsi di formazione, le azioni d'informazione, le attività dimostrative così come strutturati miglioreranno le conoscenze e le capacità imprenditoriali degli imprenditori.</p> <p>I temi programmati rientrano pienamente nelle indicazioni del programma.</p> <p>Tuttavia, visto che i corsi sono in via di erogazione e che le attività dimostrative non sono ancora concluse, non si è nelle condizioni di esprimere un giudizio valutativo compiuto.</p>	<p>Vista la natura propedeutica delle attività formative alla corretta utilizzazione delle misure del PSR, se ne raccomanda la rapida finalizzazione</p>

CEQ04 2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Gli interventi finanziati hanno favorito il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende, incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento. Ciò è evidente se si considera, per le aziende beneficiarie della sottomisura 4.1, l'incremento della dimensione aziendale e l'apporto degli investimenti in macchine ed attrezzature per la produzione agricola al miglioramento globale dell'attività economica. Nel 78% dei progetti finanziati è presente una finalità ambientale dell'investimento.</p> <p>Nel caso della sottomisura 6.4 gli investimenti supportati hanno contribuito a migliorare le attività di diversificazione delle aziende aumentandone le prestazioni economiche. Le stime effettuate mostrano un incremento positivo sia del fatturato lordo aziendale, sia dell'occupazione nello scenario post investimento. L'analisi di efficacia dei criteri di selezione della sottomisura ne ha evidenziato l'oculatezza delle scelte effettuate in fase di programmazione.</p> <p>Benché si registrino effetti positivi sia rispetto all'obiettivo di un'adeguata valorizzazione economica dei soprassuoli forestali, sia in merito alla localizzazione in aree maggiormente svantaggiate e, quindi, più bisognose di interventi, lo stato di avanzamento complessivo della sottomisura 8.6 non ne permette di cogliere appieno il potenziale di sviluppo. Un giudizio valutativo esaustivo potrà essere formulato in occasione dei prossimi rapporti di valutazione.</p>	<p>Il valutatore ritiene di dover richiamare l'attenzione sulla necessità di garantire la complementarità degli interventi trasversali come la formazione e la consulenza.</p> <p>Per quanto riguarda la sottomisura 8.6, stante la sua importanza per il settore forestale, si raccomanda di favorirne le sinergie, <i>in primis</i>, con la sottomisura 4.3 in quanto lo sviluppo equilibrato del territorio e delle aziende che in esso vi operano passa anche dagli interventi di tipo infrastrutturale.</p>

CEQ05 2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Il quesito valutativo n. 5 chiede di misurare gli effetti del PSR in termini di ingresso nel settore di agricoltori qualificati. Alla luce dell'analisi realizzata è possibile affermare che il PSR Liguria sta svolgendo un ruolo significativo nel favorire il ricambio generazionale in agricoltura, assicurando il mantenimento dell'attività agricola in un quadro regionale caratterizzato ancora da una marcata senilizzazione dei conduttori. Sotto il profilo strategico, inoltre, la sottomisura 6.1 sta continuando lungo il sentiero di rinnovamento del settore avviato a partire dal ciclo di programmazione 2000/2006.</p> <p>Per quanto riguarda il tema della qualificazione dei giovani agricoltori, le condizioni di ammissibilità della sottomisura 6.1 e la presenza del Catalogo formativo regionale, portano a ritenere che il sistema posto in essere dal PSR Liguria ha le potenzialità per garantire ai neo insediati la base formativa di partenza ad intraprendere l'attività agricola. Su questo specifico aspetto saranno comunque svolti successivi approfondimenti.</p> <p>Anche se i risultati sono ancora da considerarsi preliminari, l'apporto generato dagli interventi finanziati appare particolarmente significativo in termini di miglioramento della competitività, come si evince dalla crescita della dimensione economica, e di apporto occupazionale conseguente al rafforzamento strutturale delle aziende agricole.</p>	<p>Si raccomanda di accelerare il processo di attuazione delle misure relative al sistema della conoscenza che non possono essere considerate a sé stanti, ma devono essere ritenute complementari e sinergiche al processo di rinnovamento del settore agricolo in quanto possono meglio supportare i giovani agricoltori nel fronteggiare le nuove sfide del mercato. Al contempo, il ruolo della formazione e dei servizi di consulenza può incentivare lo sviluppo delle innovazioni nel settore, così come favorire le forme di collaborazione.</p>

CEQ06 3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La domanda valutativa prende in esame il contributo del PSR in termini di sostegno allo sviluppo del sistema agroalimentare regionale e di miglioramento della competitività dei produttori primari. Gli effetti prodotti dal programma rispetto alla partecipazione ai prodotti di qualità biologici e a marchio di qualità, così come sull'adozione di standard di sicurezza agro alimentare, anche perseguendo obiettivi ambientali, appare soddisfacente.</p> <p>Tuttavia, un giudizio complessivo sulla FA 3A deve essere rinviato a successivi approfondimenti in quanto la valutazione risente del parziale campo di osservazione disponibile. Ci si riferisce, in particolare, alla misura 14 e agli interventi tesi a favorire le forme aggregative per la cooperazione di filiera a livello territoriale (misura 16).</p>	<p>Al fine di favorire la capacità di sviluppo del sistema agroalimentare regionale, si raccomanda di dare rapida attuazione a tutte le misure che concorrono all'obiettivo della FA 3A favorendo la costruzione di un tessuto produttivo che faccia leva sulla qualità certificata e sull'organizzazione di filiera (ad eccezione della misura M.9, che è rivolta agli operatori forestali).</p>

CEQ07 3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La Liguria, dal Levante al Ponente, è stata negli ultimi anni interessata da fenomeni meteorici eccezionali, con relative alluvioni, frane e danni al potenziale agricolo e alle infrastrutture. Si rende quindi necessaria un'azione per difendere le strutture agricole dalle conseguenze dei cambiamenti climatici avvenuti e dalle emergenze ambientali.</p> <p>Il criterio di giudizio è finalizzato a quotare la partecipazione ad azioni di prevenzione, così come l'adesione a strumenti di gestione del rischio previsti dal programma regionale. Lo stato di attuazione della misura 5, tuttavia, non consente, ad oggi, di apprezzarne con sufficiente chiarezza il ruolo centrale che la stessa svolge nel supportare gli strumenti di riequilibrio territoriale e di tutela del paesaggio agrario, nonché nel dare diffusione alle operazioni di prevenzione anche se la risposta del territorio al bando del 2019 lascia ben sperare sui progressi della misura e sui potenziali effetti della stessa.</p>	<p>Dal punto di vista programmatico, il PSR ha definito a supporto delle strutture agricole e forestali regionali, una strategia protesa a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi e a ridurre le conseguenze dei disastri naturali e degli eventi climatici avversi. Considerando il ruolo di vettore rivestito della misura 5, anche in funzione al perseguimento dell'obiettivo trasversale di "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" si raccomanda di attuare delle azioni correttive per recuperare i ritardi occorsi nella fase di avvio.</p> <p>Al fine di favorire la maggiore diffusione territoriale degli interventi si suggerisce, altresì, di aumentare gli strumenti di tipo informativo e di supporto consulenziale sui temi della prevenzione e gestione del rischio.</p>

CEQ08 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'indicatore di risultato R7 con 6.568 ettari incide per il 15% sulla SAU regionale e consente di superare già al 2018 il valore target fissato al 2023, pari a 7,71%.</p>	<p>Il livello raggiunto evidenzia come in sede di programmazione ci sia probabilmente stato un errore nel calcolo dell'indicatore. Si raccomanda quindi di procedere ad una revisione del valore <i>target</i> in occasione della prossima modifica del PSR</p>
<p>La distribuzione della SOI (R7VAL) mostra che si determina una maggior concentrazione della stessa nelle aree protette e soprattutto nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale</p> <p>L'indice FBI al 2017 risulta in decremento dell'8,36% rispetto al 2000 ma in moderato aumento a partire dal 2017. L'indice aggiuntivo relativo alla qualità biologica dei suoli ha evidenziato che in tutti gli ordinamenti colturali l'agricoltura biologica ed integrata ottengono valori più alti rispetto alla conduzione convenzionale. Le analisi effettuate evidenziano che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emerge in maniera più puntuale se riferita ad analisi condotte nella matrice suolo</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR e potenziare l'effetto sulla biodiversità negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici, si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11.</p>
<p>Si registra l'indisponibilità dei dati georiferibili (dettaglio particellare) relativi alle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali, necessari alle analisi valutative</p>	<p>Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità di dati georiferibili delle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali ed eventualmente sollecitarne la fornitura</p>

CEQ09 4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>I dati mostrano criticità per le acque sotterranee nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), che in Liguria hanno tuttavia una superficie territoriale limitata e riguardano i bacini del Centa e dell'Argentina.</p> <p>La SOI (R8VAL) nelle ZVN risulta trascurabile (7 ha, pari allo 0,67% della SA), mostrando una marginale efficacia delle misure in tali aree.</p>	<p>Proseguire nelle attività di attuazione del Piano di Azione per le ZVN, fornendo il necessario sostegno agli interventi destinati a ridurre l'impatto agricolo nelle ZVN</p>
<p>I surplus di azoto e fosforo, quantificati al 2016, sono pari a 41,7 kg/ha per l'azoto e 29,2 kg/ha per il fosforo (indicatore di contesto C40 - rapporto ambientale del 2018).</p> <p>Buona efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI (R8VAL) (62%). In considerazione però della bassa diffusione delle misure 10 e 11, la riduzione del surplus di azoto nella SA regionale è modesta (4,9%).</p> <p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è 7.381 ha pari al 7,9% della SA.</p> <p>Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici è risultato in aumento dal 2014 al 2017. Nel corso del periodo analizzato i prodotti nocivi e quelli non classificabili hanno un andamento altalenante.</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR sul miglioramento della gestione dei suoli, si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11</p>
<p>Si registra l'indisponibilità dei dati georiferibili (dettaglio particellare) relativi alle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali necessari alle analisi valutative</p>	<p>Per il prosieguo dell'attività valutativa, si raccomanda, di verificare la disponibilità di dati georiferibili delle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali ed eventualmente sollecitarne la fornitura.</p>

CEQ10 4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 13.191 ettari (R10VAL_a), il 14% della SA regionale.	Al fine di rafforzare l'effetto del PSR si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11 in calo rispetto alla precedente programmazione.
Non si evidenzia una particolare concentrazione delle SOI (R10VAL_a) nelle aree a maggior fabbisogno d'intervento ossia nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) e nelle aree a minor contenuto di CO.	
Viste le dotazioni già elevate dei suoli liguri, le misure del PSR contribuiscono al mantenimento della SO nei suoli ed incidono in misura minore sull'incremento: l'aumento dovuto alle misure è pari allo 0,12%. L'apporto di SO nelle SOI (R10VAL_b) determinerebbe un passaggio del valore medio di SO dal 3,39% al 3,51% (+ 3,5%).	
Si registra l'indisponibilità dei dati georiferibili (dettaglio particellare) relativi alle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali necessari alle analisi valutative.	Per il prosieguo dell'attività valutativa, si raccomanda, di verificare la disponibilità di dati georiferibili delle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali e eventualmente sollecitarne la fornitura.

CEQ11 5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La sottomisura 4.1 determina un complessivo miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua (consumo per ettaro) nelle aziende sovvenzionate, ma comporta al contempo un lieve incremento dei consumi complessivi, del tutto trascurabile se rapportato ai consumi regionali.</p> <p>Gli interventi per il risparmio idrico che verranno realizzati a valere sulle sottomisure 4.1 e 4.2 (progetti in fase di conclusione) e 4.3, potranno contribuire alla riduzione dei consumi irrigui, anche se con una rilevanza marginale sul dato complessivo regionale.</p>	Accelerare l'attuazione della sottomisura 4.3 nell'ottica di un ulteriore miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica

CEQ12 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

La FA 5B non risulta attivata. Visto lo scarso stato di attuazione del PSR, il valutatore non ravvisa investimenti tali da poter generare un effetto indiretto apprezzabile in termini valutati. Non è stata quindi effettuata alcuna analisi relativa ad essa.

CEQ13 5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è ancora poco significativo (circa il 7% del totale delle sottomisure 4.1 e 4.2 computate che agiscono con effetto indiretto sulla FA 5C), stante anche il ritardo attuativo della principale sottomisura dedicata al tema (6.4 5C). Gli interventi realizzati a valere su quest'ultima sottomisura contribuiranno ad aumentare la quota di energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti sovvenzionati dal PSR</p> <p>Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono direttamente alla FA, risulta al momento impraticabile valutarne il contributo complessivo agli obiettivi definiti</p> <p>Incidenza trascurabile (1%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto al totale regionale di produzione di energia rinnovabile dei settori agricolo e forestale</p>	<p>Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano la produzione di energia da fonti rinnovabili, con un'attenzione particolare alle linee d'intervento dedicate</p> <p>Valutare, anche per le operazioni non esclusivamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la possibilità di introdurre uno specifico criterio per gli impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto</p>

CEQ14 5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La riduzione complessiva delle emissioni di GHG annue dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali risulta pari a 739 MgCO₂eq.</p> <p>Le misure del PSR prese in esame incidono per l'1,2% sulle emissioni annuali di GHG del settore agricolo regionale</p>	

CEQ15 5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Buon successo delle misure che intervenendo sull'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio con una buona domanda potenziale espressa dal territorio</p>	
<p>La superficie agricola che contribuisce all'incremento del sequestro di carbonio organico nei suoli è pari a 7.380 ha (7,9% della superficie agricola regionale)</p>	
<p>La distribuzione della superficie agricola impegnata non risulta essere maggiormente concentrata nelle aree a minor contenuto di carbonio organico nei suoli, mostrando una ridotta efficacia delle misure</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR sulle tematiche in argomento, si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11.</p>
<p>L'incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno è pari mediamente a 377 kg/ha. Il C-sink nei suoli si incrementa di 2.785 tonnellate anno ed incide sullo stock di carbonio solamente per lo 0,05%.</p>	
<p>La superficie dei terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (R20/T19) risulta pari a 4.766 ha. Tale valore consente di superare già al 2018 l'obiettivo fissato al 2023.</p>	<p>Il livello raggiunto evidenzia come in sede di programmazione ci sia probabilmente stato un errore nel calcolo dell'indicatore. Si raccomanda di procedere ad una revisione del valore <i>target</i> in occasione della prossima modifica del PSR</p>
<p>Si registra l'indisponibilità dei dati georiferibili (dettaglio particellare) relativi alle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali, necessari alle analisi valutative</p>	<p>Si raccomanda, per il prosieguo dell'attività valutativa, di verificare la disponibilità di dati georiferibili delle superfici pagate a valere sugli impegni agroambientali ed eventualmente sollecitarne la fornitura</p>

CEQ16 6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La misura 6.2 è quella che mostra un avanzamento più consistente (11,7% della dotazione finanziaria). Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali. Non si registrano invece interventi finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e alla fruizione di infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.</p>	<p>Si raccomanda di completare al più presto le procedure di selezione dei beneficiari per le sottomisure 7.2 e 7.4, e di avviare la sottomisura 7.5.</p>

CEQ17 6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Considerato lo stato di avanzamento delle sottomisure che concorrono alla FA, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale in Liguria. Le informazioni raccolte, tuttavia, gettano luce su una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro, soprattutto rispetto al funzionamento della struttura tecnica dei GAL, al funzionamento del partenariato, all'efficacia della strumentazione a disposizione dei GAL nonché alle attività di animazione e comunicazione. In questo contesto, emerge come essenziale il ruolo della Regione Liguria come intermediatore tra i vari attori per favorire l'identificazione di soluzioni condivise.</p>	<p>Mantenere frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.</p>

CEQ18 6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>L'avanzamento della sottomisura 7.3 è ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi posti per la fine della programmazione sia dal punto di vista economico che relativamente alla dimensione della popolazione rurale beneficiaria degli interventi previsti</p>	<p>Si suggerisce di monitorare la regolare attuazione della misura rispetto all'assorbimento della dotazione finanziaria complessiva destinata alla sottomisura 7.3 e alla popolazione raggiunta dal servizio.</p>

CEQ19 PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Se si considera il collegamento tra indicatori target ed ambiti tematici del programma, si registra un ritardo di avanzamento in tema di innovazione/competitività sostenibile (ambito 1). Il giudizio sul contributo trasversale degli interventi relativi all'informazione, al sistema della consulenza ed alla cooperazione è prematuro, risultando tali interventi ancora in fase di prima attuazione.</p> <p>Per gli altri ambiti, che registrano un migliore stato di attuazione, sarà possibile, già in un prossimo futuro, valutare il contributo delle diverse misure/FA/obiettivi, di modo tale da comprenderne le sinergie attivate.</p> <p>Ulteriori considerazioni potranno essere sviluppate partendo dalle risposte ai QVC legati alle valutazioni di impatto, anch'esse, in questa fase, inficiate dallo stato di avanzamento del programma che non ha ancora prodotto effetti di lungo periodo sul territorio. Alcune traiettorie, tuttavia, sono già state delineate, come nel caso delle sinergie favorite nell'ambito delle misure 4.1 e 6.1 o delle misure 4.2 e 16.4, e da queste sarà possibile ripartire per approfondire gli elementi di integrazione.</p>	<p>In una fase più avanzata del programma, si raccomanda di approfondire i legami tra le diverse priorità ed indagare le sinergie attivate.</p>

CEQ20 TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La Regione Liguria anche in questa programmazione, ha scelto di affidare <i>in house</i> le attività di AT alle Società “Liguria Ricerche Spa” e “Liguria Digitale Spa”: oltre alle motivazioni legate all’economicità dell’iniziativa, è stata sottolineata la presenza di un’elevata <i>expertise</i> interna che ha dato il proprio contributo dalla scorsa programmazione. Si aggiungono a questo, un consolidato rapporto di lavoro e di gestione dei ruoli che permettono il funzionamento dei principali processi di governance del PSR.</p>	<p>I riscontri positivi emersi a seguito delle analisi effettuate non suggeriscono di modificare le scelte sin qui intraprese.</p>
<p>Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'art. 5, par. 1, del reg. (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate”: le attività di formazione/informazione realizzate per il personale interno ed esterno, sono state organizzate con una certa ciclicità a partire dal 2015. Molto positivamente viene giudicata l’attività di rilevazione dei <i>feedback</i> da parte del personale regionale sui partecipanti alle diverse iniziative: questo permette un processo di continuo apprendimento e di miglioramento delle pratiche divulgative che, nonostante non abbiano caratteristiche innovative, sono costantemente orientate all’ottimizzazione dei contenuti e delle modalità con cui vengono svolte.</p> <p>Ad ogni modo sia i corsi formativi che informativi, ai quali hanno partecipato in media 35 persone, hanno ottenuto una valutazione generale pari a circa 8,6 considerando le voci: livello di approfondimento, rispondenza e cura dei temi; capacità della docenza ed organizzazione generale.</p>	
<p>In merito all’obiettivo di migliorare l’attuazione del PSR gli esiti appaiono positivi: i tempi medi di apertura/chiusura dei bandi, nonché l’opportunità di aprire più volte i processi di selezione (bandi aperti per “fasce”), sembra essere una buona modalità di lavoro che “invita” alla partecipazione dei potenziali beneficiari. Sarebbe opportuno però dare contezza dell’intero iter procedurale, pubblicando anche le graduatorie di merito (ammessi e non ammessi).</p>	<p>Sarebbe opportuno rendere più evidente e maggiormente rintracciabile, la pubblicazione delle graduatorie di merito definitive per ciascuna misura</p>

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Sull'attività di comunicazione, si osserva che la scelta di non realizzare una campagna di comunicazione massiva sul territorio, viene giudicata molto positivamente. Ancor più se vi è la volontà di destinare quelle risorse ad una campagna di comunicazione sui risultati del programma utilizzando temi, slogan e identità visive già suggeriti dalla UE: tale attività interesserà tutti i target della popolazione ed andrà a dimostrare la qualità del lavoro svolto per lo sviluppo rurale ligure.</p>	
<p>I risultati del sondaggio realizzato per l'intera utenza, rilevano che il livello di formulazione e diffusione delle informazioni è buono: volendo potenziare qualche aspetto sarebbe opportuno migliorare la comunicazione sulle diverse "tappe" dei bandi (scadenario).</p>	<p>Dare seguito alle attività di raccolta di <i>feedback</i> durante gli incontri formativi e informativi come buona pratica</p>

CEQ21 RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>In generale la Regione Liguria partecipa e si fa coinvolgere dalle attività della RRN che, per canto loro, contribuiscono ad aumentare conoscenze e facoltà su diversi aspetti centrali del Programma (gestione e valutazione). Proprio per questo motivo, è la Regione stessa a chiedere di essere maggiormente coinvolta, attivata per sentirsi "parte" di un soggetto terzo.</p> <p>In questo senso, è apprezzabile l'atteggiamento costruttivo della Struttura regionale: nonostante le attività ordinarie di gestione del Programma impegnino già tutto lo spazio lavorativo disponibile, c'è la voglia di farsi coinvolgere in attività nuove per ampliare le proprie competenze tecniche ed operative e per costruire nuove relazioni.</p>	

CEQ22 EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Nell'arco temporale 2013/2017, i dati statistici mostrano segnali di tenuta per il mercato del lavoro regionale che gli interventi finanziati dai fondi SIE possono contribuire ad alimentare, anche se l'obiettivo della crescita inclusiva previsto a livello europeo risulta altamente sfidante.</p> <p>Il contributo del PSR alla creazione di nuovi posti di lavoro ha considerato i soli progetti di investimento conclusi da almeno due anni. A fine 2018, i progetti potenzialmente produttivi di effetti occupazionali sono riferibili esclusivamente agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. Sulla base delle indagini svolte nell'ambito della valutazione ex post 2007/2013, il numero di posti di lavoro creati viene quantificato in 59 unità.</p> <p>Anche se il dato stimato risente del limitato parco progetti oggetto di analisi, preme fare osservare come grazie ai trascinalenti si è potuto procedere alla stima, attraverso funzioni di regressione polinomiale, dell'effetto netto dell'I14 (0,012%). Nel prosieguo dell'esercizio valutativo saranno realizzate indagini dirette sui beneficiari rafforzando la robustezza del giudizio offerto</p> <p>L'indicatore principale previsto dalla strategia Europa 2020 per misurare i livelli occupazionali è il numero di persone occupate di età compresa tra 20 e 64 anni che, a livello regionale, è pari al 66,8% (2017). Tale dato, considerando l'incidenza delle aree C e D viene assunto quale <i>proxy</i> per le aree rurali regionali</p> <p>Il tasso di occupazione 15 - 64 anni nelle aree rurali raggiunge un saggio del 61,3% nel 2017, mentre per il 2018 se ne stima una sua sensibile crescita (61,9%)</p>	<p>In sede di attuazione del PSR, si suggerisce di incentivare quegli interventi che privilegiano la creazione di occupazione.</p> <p>Si raccomanda di velocizzare la spesa nell'ambito di LEADER, nel cui ambito il tema della creazione di posti di lavoro assume una rilevanza centrale nelle strategie di sviluppo.</p>

CEQ23 RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
Gli obiettivi prefissati dal PSR Liguria in merito al supporto alla ricerca e alle iniziative innovative sono ambiziosi, con una spesa afferente a questo obiettivo pari ad oltre il 6% della spesa totale del programma	Gli obiettivi prefissati relativi al raggiungimento della % di spesa a favore di R&S possono essere agevolmente raggiunti attraverso il completo utilizzo dei fondi previsti per la misura 16
Per le misure analizzate, al 31.12.2018 gli investimenti aventi caratteristiche di innovatività risultano limitati.	
Non sono ancora entrati nella fase operativa né i PEI, né le iniziative innovative previste dai GAL.	La velocizzazione del passaggio alla piena operatività dei PEI è in grado di dare un forte impulso a tutte le attività aventi carattere innovativo. Analogamente, occorre monitorare con attenzione l'attuazione da parte dei GAL delle iniziative previste dalle loro SSL che fornirebbero un ulteriore contributo significativo.
Sono attivi diversi centri di ricerca (in special modo a supporto del comparto florovivaistico) che assicurano un legame fattivo tra ricerca e mondo produttivo.	

CEQ24 CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
L'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è ancora poco significativo (circa 7% del totale delle sottomisure 4.1 e 4.2 computate che agiscono con effetto indiretto sulla FA 5C), stante anche il ritardo attuativo della principale sottomisura dedicata al tema (6.4)	Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano la produzione di energia da fonti rinnovabili, con un'attenzione particolare alle linee d'intervento dedicate
L'incremento di carbonio organico nei suoli delle superfici oggetto di impegno è pari mediamente a 377 kg/ha. Il C-sink nei suoli si incrementa di 2.785 tonnellate anno.	

CEQ25 PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE
<p>Gli indicatori regionali disponibili riguardanti la povertà restituiscono una situazione nel complesso abbastanza favorevole, anche se esiste un marcato divario tra aree urbane e rurali.</p>	<p>Si raccomanda di tenere sotto osservazione l'implementazione della strategia del PSR in ordine alla soddisfazione dei fabbisogni potenzialmente correlati alla riduzione della povertà</p>
<p>Non sono al momento registrate attività specifiche portate avanti tramite l'approccio Leader che possano contribuire alla lotta alla povertà. La spesa registrata riguardante i diversi GAL - peraltro abbastanza limitata - non è infatti relativa al tema della povertà.</p>	<p>Si raccomanda di accelerare la completa attuazione della misura 19</p>
<p>Un contributo al tema in oggetto può essere attribuito alla misura 13, che interessa una parte consistente delle aziende agricole che operano nelle aree svantaggiate del territorio regionale</p>	
<p>Va inoltre considerato che in generale nelle aree D, il programma indirizza una parte consistente delle risorse complessive delle misure ad investimento.</p> <p>Per la misura 6.1, il 42% dei premi erogati ai giovani agricoltori è concentrato nelle aree D.</p>	
<p>Anche se al momento non sono ancora registrabili effetti positivi, si stima che l'attuazione della misura 7.3 potrà allargare in maniera significativa il numero di abitanti che beneficeranno del miglioramento dell'infrastruttura per la banda larga.</p>	<p>Si raccomanda di vigilare affinché si giunga alla completa attuazione della misura 7.3 e al conseguente miglioramento della diffusione della banda larga nelle aree rurali che rimane un importante tassello nella lotta allo spopolamento e al miglioramento delle condizioni economiche e sociali nelle aree rurali.</p>

CEQ26 BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La distribuzione della SOI mostra che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e soprattutto nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale</p> <p>L'indice aggiuntivo relativo alla qualità biologica dei suoli ha evidenziato che in tutti gli ordinamenti colturali l'agricoltura biologica ed integrata ottengono valori più alti rispetto alla conduzione convenzionale. Le analisi effettuate evidenziano che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emerge in maniera più puntuale se riferita ad analisi condotte nella matrice suolo</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR e potenziare l'effetto sulla biodiversità da avifauna negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici, si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11.</p>
<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è 7.381 ha pari al 7,9% della SA.</p>	
<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 13.191 ettari pari al 14% della Superficie Agricola regionale.</p>	

CEQ27 CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Il PSR sta garantendo - principalmente attraverso la misura M 4.1 - un supporto significativo alla competitività delle aziende regionali e delle relative prestazioni economiche, con un incremento della dimensione aziendale (9.500 €/azienda nello scenario post investimento), l'apporto degli investimenti aziendali strutturali e una stima positiva per quel che riguarda le ricadute occupazionali. Nel 78% dei progetti finanziati è presente una finalità ambientale dell'investimento</p>	<p>Va richiamata la necessità di garantire la complementarietà degli interventi trasversali come, la formazione e la consulenza.</p>
<p>Anche la diversificazione delle attività aziendali promossa dalla misura M 6.4 sta permettendo un miglioramento delle prestazioni economiche aziendali (valore aggiunto extra agricolo generato pari a 5.172 euro/azienda), insieme ad un discreto aumento degli indici occupazionali.</p>	
<p>Risultati più limitati sono da registrare invece in merito alla valorizzazione economica dei soprassuoli forestali, con la misura M 8.6 che non permette di cogliere appieno il potenziale di sviluppo del comparto</p>	<p>Sarebbe utile favorire sinergie tra la sottomisura 8.6 per il settore forestale, con la sottomisura 4.3 in quanto lo sviluppo equilibrato del territorio e delle aziende che in esso vi operano passa anche dagli interventi di tipo infra strutturale.</p>
<p>Il PSR Liguria sta svolgendo un ruolo significativo nel favorire il ricambio generazionale in agricoltura e contrastare l'accentuata senilizzazione del comparto. Le condizioni di ammissibilità della sottomisura 6.1 e la presenza del catalogo formativo regionale, portano a ritenere che il sistema posto in essere dal PSR ha le potenzialità per garantire ai neo insediati la base formativa di partenza ad intraprendere l'attività agricola.</p>	
<p>Gli effetti del programma rispetto alla partecipazione ai prodotti di qualità biologici e a marchio di qualità e sull'adozione di standard di sicurezza agroalimentare appare soddisfacente, anche se non vi sono al momento attività significative sul tema della promozione del benessere animale.</p>	
<p>Risultati decisamente positivi per l'incentivazione dell'integrazione di filiera: 30 imprese coinvolte, 24,6 Meuro di volumi di investimento, superamento di criticità legate ai vecchi criteri di selezione.</p>	

CEQ28 SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>La distribuzione della SOI mostra che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e soprattutto nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale</p> <p>La SOI nelle ZVN risulta trascurabile, mostrando una marginale efficacia delle misure in tali aree</p> <p>Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) e nelle aree a minor contenuto di CO non si evidenzia una particolare concentrazione delle SOI nelle aree a maggior fabbisogno d'intervento</p> <p>Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, è pari a 12.022,8 MgCO₂eq, pari allo 0,11% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015</p>	<p>Al fine di rafforzare l'effetto del PSR e potenziare l'effetto sui diversi temi ambientali si suggerisce di indagare le motivazioni della ridotta adesione alle misure 10 e 11</p>

CEQ29 DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>La presenza di un numero ancora ridotto di progetti di investimento correlati alla creazione di ricchezza non consente di esprimere un giudizio compiuto su come la spesa del PSR stia contribuendo al riequilibrio territoriale. Dall'analisi statistica si evince, tuttavia, un miglioramento del reddito pro capite disponibile rispetto all'avvio della programmazione 2014/2020.</p> <p>L'impatto netto determinato dalla spesa del PSR sul PIL pro capite prende in esame i soli interventi transitati dal precedente periodo di programmazione, che porta a quantificare in 14 milioni di euro circa l'apporto al valore aggiunto con un effetto generato di sostanziale stabilità.</p> <p>In estrema sintesi, si può sostenere che il programma, seppur lentamente, è proiettato a colmare i gap strutturali che caratterizzano le aree rurali. Nel prosieguo dell'esercizio valutativo, e a seguito delle indagini dirette sui beneficiari finali, sarà possibile rafforzare la robustezza del giudizio offerto.</p>	<p>Si raccomanda di accelerare l'attuazione delle misure 19.2 e 19.3 al fine di poter cogliere compiutamente gli effetti del PSR sul reddito, sull'occupazione, sulla riduzione della povertà, per il riequilibrio territoriale.</p>

CEQ30 IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Definire delle conclusioni su QVC 30 appare ancora prematuro stante il grado di avanzamento del PSR e delle focus area e misure strettamente interessate ai processi innovativi.</p> <p>Questa programmazione contiene solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni.</p> <p>Si evidenzia l'importanza, nei processi programmatori e attuativi di una Regione, di formare rete per l'innovazione e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.</p>	<p>Si raccomanda la rapida implementazione delle misure legate al tema dell'innovazione, nella consapevolezza dell'importanza di formare rete e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.</p>

PROMOZIONE DELLA PARITÀ FRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE

In linea con il considerando n. 13 e l'art. 7 di tale reg. (UE) n. 1303/2013, il PSR attiva Misure/SottoMisure che tengono conto dell'obiettivo dei fondi SIE di eliminare le ineguaglianze, promuovere la parità tra uomini e donne, integrare l'ottica di genere, nonché combattere le discriminazioni, con particolare attenzione alla possibilità di accesso per le persone con disabilità.

In tal senso, una prima tipologia di operazione è prevista dalla M.16, SM.9 che sostiene progetti di cooperazione territoriale tra il settore agricolo e quello del sociale, per promuovere l'agricoltura sociale; altre tre tipologie di operazioni rivolte alle tematiche in questione sono previste nell'ambito della M.6, SM. 1, 2 e 4.

Molti degli investimenti previsti dalla M.7 per lo sviluppo dei servizi di base nelle zone rurali potranno avere ricadute positive a favore delle categorie di soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Lo stesso per la M.19 nel suo complesso che, concepita per sostenere lo sviluppo locale nelle zone rurali, è chiamata a rispondere, tra gli altri, all'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e la riduzione della povertà.

Nel rispetto dei principi in questione si inserisce la M.1 che prevede tipologie di operazioni volte a sostenere interventi formativi e acquisizione di competenze (SM.1.1) e attività dimostrative per pratiche ed esperienze innovative per la promozione dell'agricoltura sociale (SM.1.2).

Nell'ambito dei principi di definizione dei criteri di selezione, inoltre, e nella declinazione dei relativi punteggi non mancano le Misure/SottoMisure che accordano una preferenza ai giovani (ad es. M.3.1, M.4.1, M.6.2 e M.6.4); si ritiene opportuno precisare che, nell'accordare punteggi preferenziali ai giovani, si è comunque operato evitando qualunque discriminazione selettiva.

I dati dell'ultimo censimento sull'agricoltura confermano il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione ligure, un'alta percentuale di gestori di aziende agricole liguri con età superiore ai 55 anni, cui si contrappone una scarsa presenza di giovani con meno di 35 anni.

Di quanto previsto dal sopra citato art. 7, si è altresì tenuto in conto sia nella strategia di informazione e

pubblicità sia nella composizione del comitato di sorveglianza.

Anche la composizione del comitato di sorveglianza dimostra l'attenzione posta alle tematiche in questione. Tra i vari membri chiamati a partecipare ai lavori del comitato, infatti, è stabilito (DGR n. 1161/2015) che ci siano anche la consigliera regionale di parità, tre rappresentanti del forum ligure del terzo settore, un esponente della consulta regionale per la tutela dei diritti delle persone disabili.

La parziale attivazione delle tipologie di intervento sopra indicate non consente ancora di misurarne appieno gli effetti. Si possono, tuttavia, riportare alcuni dati al riguardo. Nell'ambito della S.M.1.2 ad esempio risulta finanziato un progetto dimostrativo di agricoltura sociale. Oltre la metà dei beneficiari persone fisiche della M.4.1 sono giovani, mentre un terzo (di tali beneficiari) sono donne. Donne sono anche un terzo dei giovani della M.6.1. La M.6.4, in attesa che venga aperta anche ai servizi alla persona (essendo, in prima battuta, stata attivata solo per gli investimenti necessari alla creazione o al miglioramento delle attività agrituristiche e didattiche), registra, tra i beneficiari persone fisiche, il 63% di donne e il 46% di giovani.

SVILUPPO SOSTENIBILE (ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

In linea con il considerando n. 14 e l'art. 8 del reg. (UE) n. 1303/2013 il PSR prevede l'attuazione di una serie di Misure/Sottomisure volte alla protezione della biodiversità, all'impiego efficiente delle risorse, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla resilienza alle catastrofi, al contrasto al dissesto idrogeologico, al miglioramento della qualità delle acque e dei suoli.

Con specifico riferimento al sostegno agli obiettivi in tema di cambiamenti climatici, il reg. (UE) n. 1303/2015 (art. 27, par. 6) prevede che ogni programma stabilisca un importo indicativo del sostegno da destinare agli obiettivi in questione, sulla base di una metodologia definita, in combinato disposto, dallo stesso reg. (art. 8, par. 2) e dal reg. 215/2014 (art. 2, par. 1 e allegato II).

La SM. 4.4 e le M. 8, 10, 11, 12 e 13 ricadono nelle priorità 4 e 5 e rappresentano 98 milioni di € (33% delle risorse totali del programma, al netto delle risorse dedicate all'assistenza tecnica) messi a bando a favore di interventi di natura ambientale: di queste risorse, 30 milioni di € (31%) sono specificamente rivolti alle zone soggette a vincoli naturali, quasi 24 milioni di € (24%) alle aree forestali.

Esistono Sottomisure che prevedono come ammissibili investimenti che possono definirsi di tipo ambientale: ad esempio, sistemazione dei terreni agricoli per assicurare la regimazione delle acque e la stabilità dei versanti, produzione di energia elettrica o termica attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili (M.4.1), riduzione del consumo d'acqua (M.4.2) consolidamento di versanti a rischio frana (M.4.4 e 8.3).

Gli investimenti di valore ambientale trovano spazio anche nell'ambito dei principi di definizione dei criteri di selezione e nella declinazione dei relativi punteggi (es. M.4.1-investimenti finalizzati alla diminuzione dell'impatto ambientale in termini di riduzione nell'utilizzo delle risorse energetiche e idriche, di emissioni nocive e del rischio di dissesto idrogeologico, attribuibili un massimo di 25 punti su un totale di 100).

Alla luce di quanto sopra affermato, risulta evidente come l'attuazione del PSR vada nella direzione voluta dalla regolamentazione europea in termini di sviluppo sostenibile.

IL RUOLO DEI PARTNER NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il reg. (UE) n. 1303/2015 (art. 5, par. 3), prevede che ogni Stato membro sia tenuto ad organizzare, per ciascun programma, un partenariato che includa i seguenti partner: le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; le parti economiche e sociali; i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione

dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Al fine di garantire il coinvolgimento costante dei partner nella stesura, nell'attuazione, nel controllo e nella valutazione dei programmi, la stessa disposizione regolamentare ha delegato alla Commissione europea il potere di adottare un codice di condotta sul partenariato. Il codice di condotta ha fissato una serie di principi essenziali e buone prassi in tema di procedure trasparenti per l'identificazione dei partner, di coinvolgimento dei partner nella preparazione dei programmi e delle relazioni sullo stato di attuazione, di sorveglianza e valutazione, di composizione e procedure interne dei Comitati di Sorveglianza (CdS).

In quest'ottica, l'AdG ha provveduto a garantire il coinvolgimento del partenariato nelle procedure di attuazione del programma attraverso il CdS istituito (DGR n. 1161 del 26 ottobre 2015), a norma degli art.li 47 del reg. (UE) 1303/2013 e 74 del reg. 1305/2013, già a partire da poche settimane dopo l'approvazione del programma.

Nelle occasioni in cui è stato convocato, il CdS è stato chiamato ad esprimere il suo parere su una serie di temi/argomenti concernenti l'attuazione del programma, dai criteri di selezione alle relazioni annuali alle proposte di modifica del programma.

Inoltre, sul presupposto che nella fase di gestione del PSR debbano avere un ruolo consultivo e propositivo anche gli attori locali interessati, e in primo luogo le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli, si è ritenuto di dover attivare, attraverso un apposito protocollo d'intesa, idoneo metodo di lavoro finalizzato all'analisi delle problematiche e alla definizione e concertazione delle linee strategiche in agricoltura.

PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

In ambito FEASR, POR FESR e POR FSE, l'approccio integrato all'uso dei fondi è garantito sia attraverso la designazione e la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle Autorità di Gestione alle riunioni dei rispettivi Comitati di Sorveglianza sia dal confronto diretto che assicura le opportune sinergie.

Nello specifico ciò accade nella collaborazione tra FEASR e POR FESR che si riscontra in tema di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tramite fondi nazionali (FSC) e comunitari (FESR e FEASR), mira alla creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo in Italia delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, in linea con l'Agenda Digitale Europea.

La strategia ha fondamentalmente tre obiettivi di copertura *i*) ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione, *ii*) ad almeno 30 Mbps della restante quota di popolazione e *iii*) ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici, delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Le modalità di attuazione della strategia sono in capo al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). I fondi nazionali e comunitari che sostengono finanziariamente la strategia sono stati assegnati al MISE in base ad un accordo quadro Stato Regioni siglato in data 11 febbraio 2016.

Secondo la mappatura del MISE, il territorio è suddiviso nelle seguenti tre aree:

- nere, in cui operano oppure opereranno nel prossimo futuro almeno due diversi fornitori di servizi di rete a banda larga in condizioni di concorrenza;
- grigie, in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che sia installata un'altra rete;
- bianche, in cui le infrastrutture per la banda larga sono inesistenti ed è poco probabile che saranno sviluppate nel prossimo futuro.

La prima fase di attuazione della strategia riguarda le aree a fallimento di mercato (aree bianche).

In tema di energia, con i due fondi in parola che danno priorità all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili,

la complementarietà si può collocare nell'organizzazione delle filiere delle biomasse forestali, con il PSR che sostiene la produzione delle biomasse e il POR FESR la produzione di energia.

Il PSR (bando M.6.4.5c) ha finanziato investimenti per la produzione di energia termica a partire dalle biomasse forestali di origine locale, mentre il POR FESR (bando azione 4.2.1), nell'incentivare le imprese all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, ha previsto l'installazione di impianti ad energia rinnovabile per i fabbisogni energetici dei processi produttivi.

Rapporti tra FEASR e FESR si registrano, infine, anche con riguardo al tema dell'inserimento lavorativo nel comparto forestale di soggetti disoccupati o inoccupati, rispetto ai quali il FEASR non si può attivare. In ambito di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) infatti un'attività del progetto INTERREG/ALCOTRA 2014/2020 tra Italia e Francia, denominata INFORMA PLUS e finanziata dal fondo FESR, si propone di approfondire il tema dell'apprendistato e dell'alternanza scuola/lavoro proprio nel settore in parola, settore al cui sviluppo concorre la M.8 del PSR.

Tra FEASR e POR FSE i rapporti si delineano sui temi dell'inclusione sociale e della formazione professionale che, pur rientrando prioritariamente nella missione del POR FSE, vedono anche il PSR intervenire sia pure solo con alcune operazioni specifiche (non sostenute dal POR FSE): si tratta delle M. 6.4 e 16.9 volte a sostenere la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale.

Nell'ambito della formazione, la complementarietà tra i due fondi si ravvisa nelle linee di indirizzo programmatiche del "Pacchetto Giovani 2018/2020" che sulla base delle tipologie di interventi previsti dal POR FSE ha individuato un set di strumenti (tra cui le azioni di consulenza ed orientamento per i percettori di agevolazioni a valere sul PSR) che prevede l'attivazione di quattro linee di intervento (tra cui quella Giovani in Campo - Interventi per il supporto specialistico ai giovani potenziali beneficiari del PSR).

L'integrazione dei fondi SIE (e di fondi nazionali) è prevista esplicitamente anche per perseguire gli obiettivi individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in tema di servizi alla popolazione (sanità, trasporti, scuola) e sviluppo economico. I lavori tesi a conseguire una progettazione integrata per lo sviluppo sostenibile di tali aree sono stati avviati già nel 2012, con il coinvolgimento di vari attori: Regione, ANCI, Comuni, Province, enti Parco, GAL, ecc..

Con specifico riguardo al PSR, è la M.19 a concorrere all'attuazione della SNAI visti gli obiettivi in gran parte coincidenti o complementari. I GAL, infatti, nelle proprie Strategie di Sviluppo Locale (SSL) hanno inserito diverse azioni sinergiche con quelle previste dalle strategie messe a punto per le aree interne. In linea generale, inoltre, i bandi GAL prevedono che venga data premialità agli interventi localizzati nelle aree della SNAI.